

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## «Lasciare il lavoro per curare i figli? Un'alternativa c'è»

**Il caso.** Le strategie delle aziende per aiutare i dipendenti. Alla Bolton un congedo speciale di sette giorni ai papà Castiglioni: «Abbiamo il nido interno per 32 bambini»

COMO

MARILENA LUALDI

Sempre più aziende stanno già compiendo passi per consentire a donne e uomini di conciliare il lavoro e la famiglia. Ma questo non toglie dalle loro spalle gli oneri quotidiani, anzi. Mentre gli sgrovati potrebbero convincere altre imprese.

**Genitori e occupati**

Ha colpito il mondo delle imprese il dato degli oltre 900 dimissionari nel 2018 per motivi familiari: per tre quarti mamme, crescono i maschi. L'altro aspetto, collegato e meno quantificabile, è quello della denatalità: altre donne rinunciano alla maternità per poter lavorare. Tra coloro che hanno almeno un figlio, risulta occupato il 55,2% delle madri rispetto all'89,5% dei padri. Senza contare il fenomeno delle mamme single, che hanno la maggior quota di part time involontario (62,4% contro 43,2% delle madri in coppia). Eppure nel territorio di Como c'è una crescente attenzione, anche storica, verso

**■ Dalla Ramponi alla Panzeri: «Con persone valide è giusto dare un po' di elasticità»**

le esigenze dei lavoratori. Un contratto integrativo spesso è nell'alimentare quello della Bolton di Cermenate, rinnovato lo scorso anno e valido fino al 2021. Qui si affaccia la sperimentazione dello smart working, c'è una certa flessibilità in entrata e uscita, attenzione alle esigenze per curare figli e anziani e si è previsto anche un congedo speciale di paternità di sette giorni.

Anche il mondo del tessile ha molto da dire. Dalla Saati alla Ratti, quest'ultima nel bilancio di sostenibilità ha certificato in 7.337 euro i contributi erogati a novembre per otto dipendenti alle prese con problematiche familiari.

A Carbonate la Ramponi Stones e Strass ha al 90% donne. «Due nostre collaboratrici proprio di recente - spiega Alfredo Ramponi - ci hanno chiesto di usufruire della legge 104, nessun problema. Tralasciando la più ampia disponibilità a gestirsi gli orari nella giornata. Recuperano come è meglio. Così come una ragazza ci ha chiesto di prorogare la maternità». Ramponi conferma la solitudine dell'azienda: «Il costo del lavoro rimane quello, nessuno scarico. Ma l'azienda è fatta di persone e se sono valide, è giusto venire incontro. Certo, lo Stato dovrebbe valutare meglio le imprese, tenendo presente che non conta solo avere i mac-

chinari migliori, ma come si comportano con le persone. Fisicamente si potrebbe fare di più». E questo contagebbe magari aziende più restie. Passando dal tessile al legno, Giacomo Castiglioni crede nell'importanza del dialogo: «Da noi lavorano soprattutto uomini. Ma 15 anni fa abbiamo effettuato un sondaggio ed è emersa la necessità di un asilo di nido. L'abbiamo realizzato: ci sono 32 bambini e il pensiero di averli a portata di mano è molto apprezzato. Vero è che oggi non esiste alcuna facilitazione. Normative per favorire queste decisioni, sarebbero incentivanti».

**«Da noi non si timbra»**

Valentina Panzeri è mamma di due figlie: «Come mi capita di dover uscire un'ora prima per parlare ai professori, devo garantire la stessa flessibilità ai miei collaboratori. Non esiste timbratura». Alla Panzeri di Luisago - che si occupa di impianti - si è convinti dell'importanza del capitale umano e si fa di tutto per fidelizzarlo: «Io senza la squadra non sarei nessuno. Se c'è un problema, ci si organizza. Abbiamo fatto anche un progetto di volontariato di impresa, dedicato agli anziani, che serve per approfondire questo problema. Quando si ha un'emergenza, ci si viene incontro: vale per l'azienda, vale per il lavoratore».



Bimbi in un asilo nido del territorio ARCHIVIO



Giacomo Castiglioni



Alfredo Ramponi

Giacomo Licata

## Cgil: «Ci sono esempi virtuosi Ma la platea va allargata»

Il lavoro vissuto in maniera sempre più angosciante e visto come invasivo. E se le motivazioni familiari costituiscono una quota importante, quasi la metà, nei casi di dimissioni gestite alla Cgil, anche le altre ragioni raccontano di un disagio che si sta accentuando. «Ci sono casi virtuosi - osserva Giacomo Licata, segretario generale della Cgil di Como - aziende che hanno portato avanti delle misure per dare risposte ai collaboratori. Ma non ci si può fermare solo all'imprenditore illuminato. Bisogna lavorare sulla contrat-

tazione, a ogni livello. Perché si consideri il salario, certo, ma anche altri aspetti. Perché il dramma è che oggi lavorare una garanzia di benessere». Oggi un numero crescente di persone si confronta agli sportelli portando un'impressione molto più opprimente. Tanto più se la famiglia ha esigenze particolari: «Il lavoro richiede un impegno, anche in termini strettamente di orari, sempre più lunghi. Il fermarsi oltre non è più episodico, poi si è reperibili. Così emerge il tema delle dimissioni perché non si riesce a conciliare vita e lavoro».

Lo scorso anno la Cgil si è trovata a gestire circa 1.400 casi di dimissioni: certo, molte erano anche legate all'aver trovato un altro lavoro o al volersi mettere in proprio. Circa la metà tuttavia si è presentata con questa decisione perché non si trovava più bene, pur non avendo trovato un'altra occupazione. All'interno di questa fascia, ci sono anche quelli che lasciano tutto per motivi familiari. In gran parte donne. «Intanto non si fanno più figli, i tassi di natalità scendono - osserva Licata - Noi parti sociali siamo appunto per una contrattazione che miri anche a fare stare bene nel proprio posto di lavoro. Esempi positivi ci sono». M. LUIA

## La Effebi di Cantù è campione di welfare «Niente di straordinario, ci si dà una mano»

«Non credo di aver fatto niente di straordinario». Dietro questa frase di Marco Bellasio, c'è la mentalità di tante aziende artigiane. Che a prendersi cura dei loro collaboratori, delle loro esigenze ed emergenze, sono abituate. L'impresa di famiglia - Effebi Arredamenti - è stata proclamata campione di welfare lo scorso marzo nel Welfare Index Pmi.

Un secondo posto nazionale prezioso, conquistato nel-

l'evento promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni.

Tanti i gesti che l'azienda canturina, guidata da Pierino Bellasio e con meno di dieci collaboratori, compie costantemente. Tra le polizze sulla salute per fare check up gratuiti o il ticket restaurant, entra anche la flessibilità oraria in pole position.

Così quando poniamo il

crescente disagio per problemi familiari che può spingere alle dimissioni nel nostro Paese e nel nostro territorio, qui si scuote il capo. «Sì, noi pratichiamo una sorta di orario flessibile - spiega Marco Bellasio - La nostra impiegata utilizza ad esempio l'orario part time essendo madre di due figli. Mentre un altro nostro collaboratore ha delle esigenze familiari per cui preferisce fare orario continuato per uscire prima la sera». Di fron-

te a queste, e in passato altre, necessità l'azienda (14 dipendenti) non ha mostrato alcuna resistenza. Anzi, Bellasio specifica ancora: «Non mi sento di dire che siamo di fronte a difficoltà, sono solo loro scelte che noi abbiamo accettato».

In molte micro imprese questa è la realtà, silenziosa ma non meno autentica. Quello che si sta cercando, anche in questo mondo, è di renderla più strutturata. Questo in assenza di forti sostegni statali,

ma guardando ad altre realtà che invece vi credono. Ad esempio, è nato RigenArti, progetto definito con la Fondazione Cariplo, di durata biennale: costo totale 1,2 milioni di euro. Como è tra le province pilota. Confartigianato Como non a caso ha ritagliato un'attenzione specifica a questo fronte. Di cui si occupa in particolare con il suo staff Giuseppe Contino, direttore dei servizi di Confartigianato Servizi. Obiettivo far capire alle aziende che ancora non lo praticano oppure che lo portano avanti ma senza evidenziarlo in un percorso, quanti vantaggi ci siano oggi con progetti mirati. Sia per l'impresa sia per il lavoratore.

M. LUIA



Marco Bellasio



# Il tessile a Milano Unica Con più espositori e da Como 49 aziende

**Il salone.** Il presidente: «Molte nuvole all'orizzonte»  
Temi centrali dell'evento la sostenibilità e il digitale  
Una piattaforma on line al via dalla fine della fiera

MILANO
**SERENA BRIVIO**

Sostenibilità e la nuova frontiera del digitale sono i temi centrali del prossimo appuntamento di Milano Unica, il salone del tessile italiano al via martedì nei padiglioni di Rho Fiera Milano. Sono complessivamente 608 gli espositori, 93 quelli europei (+ 8%). A rappresentare il made in Como, 49 aziende. L'appuntamento è dedicato alle proposte autunno-inverno 2020/2021, in mostra solo il meglio delle collezioni dell'alto di gamma per uomo, donna e bambino. Qualificata, come sempre, anche l'offerta degli Osservatori Giappone e Corea e di Origin Passion & Beliefs.

**L'andamento del mercato**

La rassegna si propone come cartina al tornasole dell'andamento del mercato, segnato dall'incertezza degli scenari politici ed economici. «Questa edizione si apre in un quadro sicuramente sereno, adesso si addensano molte nuvole all'orizzonte. Il rallentamento registrato nella

camiceria sta contagiando anche l'uomo, mentre nella donna il calo è meno marcato», dichiara Ercole Botto Poala, Presidente di Unica.

Nonostante i tempi difficili, a dettare l'agenda è l'innovazione green. «Non ci sono dubbi sul fatto che la sostenibilità sia un tema sempre più importante e un trend in crescita nella moda-sottolinea il vertice - I grandi marchi finora si sono concentrati sul prodotto, ma il salto di prospettiva è rendere eco-compatibili i processi. Un percorso lungo, complesso, pieno di insidie che chiama in causa tutti gli attori a monte del sistema».

Tra gli obiettivi dell'expo anche quello di sensibilizzare le aziende presenti sul nuovo servizio digitale. In pratica, si tratta di una piattaforma di info-commerce B2B che offre una panoramica completa delle collezioni che gli espositori italiani ed europei presentano durante la rassegna. «A ogni edizione - spiega Botto Poala - questa piattaforma presenta il meglio della produzione tessile e accessori creando un ambiente unico di relazione e business per produt-

tori e compratori. e- Milano Unica, online a partire dal giorno successivo alla conclusione della fiera, estende online tali opportunità con un servizio sempre aggiornato e disponibile tutto l'anno.

**Il progetto web**

Il progetto e-MilanoUnica, realizzato in collaborazione con Pitti Immagine, ha visto la luce nella sua versione pilota in occasione dell'edizione di febbraio 2019. Con l'edizione al via la prossima settimana il marketplace viene presentato nella sua nuova versione, rinnovata e aperta alla partecipazione di tutti gli espositori della manifestazione. Il salone verrà inaugurato con una cerimonia alla quale interverranno Carlo Capasa, Presidente Camera Nazionale della Moda Italiana, Roberto Luongo, Direttore Generale ICE Agenzia, Nazareno Mengoni, co-Fondatore di Start-upbootcamp Italia, Alberto Paccanelli, presidente Euratex, Marino Vago, presidente Sistema Moda Italia, Edoardo Zegna, head of content and innovation Gruppo Ermengildo Zegna.

**Gli espositori**

ACHILLE PINTO SPA	R UOMO DIV. OF RATTI / MARZOTTO GROUP
AIRILY SRL	RAMPONI *
BOTTONIFICIO LARIANO	REDAELLI VELLUTI / NIEDIECK DIVISION OF MARZOTTO LAB SRL
BRECOTESSILE SRL	SAMPIETRO DIVISIONE SFT
C. TESSILE SPA	SERATES SRL
CANEPA	SERIKOS
CARLO POZZI & C. SRL	SERIDE SRL
CARNET / RATTI	SETERIA BIANCHI SRL
CASDIT GROUP	SETERIE ARGENTI SPA
CAVALLERI & C. SAS	SILKOMO SRL
CLERICI TESSUTO	STUDIO ELLE SRL
CLERICI TESSUTO & C.SPA- NEWTESS	SWING BY GRUPPOCINQUE
CLERICI TESSUTO DIV. TEX HOMME	T.C.S. SRL
CLERICI TESSUTO S.P.A. - DIV. INDUSTRY	TESEO - TESSITURA SERICA DI OLMEDA S.P.A.
GIPITEX SRL	TESEO - TESSITURA SERICA DI OLMEDA SPA
GRUPPOCINQUE SPA	TESSIL - NOVEX SRL
INCOMO	TESSILE SRL
LANIFICIO CORRADO BY ACHILLE PINTO	TESSITURA ATTILIO IMPERIALI SPA
MANIFATTURE ITALIANE SCUDIERI SRL - MECTEX	TESSITURA CARLO VALLI SPA
MANIFATTURE TESSILI BIANCHI & C. SRL	TESSITURA CLARA SRL
MATCH POINT SRL	TESSITURA MAURI SPA
MONTEOLIVETO SPA	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA
NT MAJOCCHI	TIARE' SRL
OLMETEX SPA	WEFT
R COLLECTION DIV. OF RATTI / MARZOTTO GROUP	

L'EGO

# L'acciaio punta sul riciclo «Si può recuperare l'80%»

**Siderweb**

Imprenditori riuniti a Milano  
«Cresce la domanda di materia prima di qualità a basso impatto ambientale»

Di «rottame in 4D» e riciclo della materia prima siderurgica si è discusso nell'incontro che nei giorni scorsi ha riunito anche imprenditori la-

riani al centro congressi del Palazzo delle Stelline, a Milano.

Scopo dell'incontro organizzato da Siderweb e dal consorzio Ricrea è dedicato a produttori di acciaio, commercianti di rottame e all'intera filiera del recupero è stato quello di fare il punto sul comparto nazionale del riciclo di rottame, che in Italia conta oltre

mille attività, ed è «strategico soprattutto nello sviluppo dell'economia circolare, perché - hanno spiegato gli organizzatori - oltre al recupero di materia prima per la siderurgia per oltre 12 milioni di tonnellate, consente di risparmiare risorse naturali, ridurre l'inquinamento e impedire l'accumulo di rifiuti altrimenti smaltiti in discarica». L'utiliz-

zo e il riciclo sono stati messi sotto la lente d'ingrandimento con analisi di mercato, di ricavi e di sostenibilità ambientale dei materiali.

Cresce la domanda di materie prime di qualità, in un mercato che ormai a livello globale richiede sempre più produzioni a basso impatto ambientale.

Una dinamica che riguarda anche la trasformazione dei rottami, da sempre primaria nella produzione siderurgica. A ricordarlo come tutte le aziende stiano acquistando «per virtù e in alcuni casi per necessità una maggior sensibilità ambientale» è stato il direttore generale di Ricrea Fe-

derico Fusari. «La siderurgia sta rimodellando, trasformandosi da industria "pesante" a industria "pensante».

Ne è un esempio la sua capacità di recuperare risorse dai propri scarti e di produrre acciaio dal rottame - ha dichiarato in apertura Emanuele Mo-

randi, presidente di Siderweb - L'Italia dell'acciaio è leader in tema di economia circolare ma spesso ci dimentichiamo di farlo sapere e di raccontarlo».

Uno sguardo importante è stato rivolto ai dati: nel 2018 il 78,6% dei contenitori in acciaio immessi nel sistema viene da riciclo, con l'obiettivo di arrivare a raggiungere quota

80% entro il 2030, ha ricordato Fusari.

Oggi la disponibilità globale di rottame conta 700 milioni di tonnellate, stimate in crescita a 1,1 miliardi di tonnellate nel 2030, con un'incidenza sulla produzione totale che salirà dal 28,8% al 38,4%. Da qui gli aumenti stimati al 2030.

Gianfranco Tosini dell'Ufficio Studi Siderweb ha spiegato che «la produzione di acciaio con forno elettrico passerà dagli attuali 520 milioni di tonnellate a 733 milioni di tonnellate nel 2030, con un'incidenza sulla produzione totale che salirà dal 28,8% al 38,4%». Da qui gli aumenti stimati al 2030.

**M. Del.**

# Holcim, escursione "green" Operatori da tutto il mondo

**Merone**

Con l'azienda escursione nella cava di calcare attiva da cinquant'anni  
«Preservata la natura»

Dal calcestruzzo alla natura da preservare: un passaggio che Holcim Italia ha innescato da tempo. L'azienda di Merone - che sta eseguendo diversi interventi prestigiosi a Milano, come il grattacielo di Libeskind,

appena finito - ha offerto una avventura particolare ai partecipanti del decimo congresso mondiale Iale (International Association for Landscape Ecology) in corso in questi giorni.

Agli operatori erano state proposte diverse escursioni di carattere scientifico, tra cui il Monte Barro. In linea con il tema "Natura e società di fronte all'antropocene: sfide e prospettive per l'ecologia del paesaggio" Holcim ha condotto nella cavità

calcare di Valle Oscura, attiva da oltre 50 anni e di sua proprietà. Specchio di cambiamento, appunto, nei decenni.

Il ripristino ambientale - spiega l'azienda - è ora portato avanti contestualmente ai lavori minerari, riducendo l'impatto delle pareti di scavo. Poi ci sono le moderne tecniche di ripristino che prevedono il rimodellamento morfologico con scarpate a pendenze contenute e interventi di rinverdimento: idrose-

mina e piantumazione di specie autoctone guidano verso questo risultato. Da 23 anni ci sono tecniche che permettono di ridurre il materiale scavato.

Questo l'approccio dell'azienda: «Nuovi paesaggi, nuovi comportamenti umani, sfide inaspettate possono contribuire a ripensare le leggi ecologiche e suggerire nuove buone pratiche per gli stakeholder e i decisori. Nella nostra filosofia operativa abbiamo da tempo sposato e condiviso strategie volte a valorizzare le risorse non rinnovabili, così come promosso comportamenti orientati a sostenere azioni rispettose degli equilibri ambientali esistenti, sino a predisporre un protocollo operativo».



L'escursione nella cava di Valle Oscura



# Lago, non si trovano cuochi e camerieri «Offriamo 1500 euro e ci dicono di no»

A Bellagio non va meglio  
«Ma il futuro è il turismo»

**Lavoro.** Il presidente dell'associazione Commercio Riva Romantica: «Siamo in emergenza»  
Tantissimi annunci con la ricerca di personale per alberghi e ristoranti a stagione già iniziata

LAGLIO  
MARCO PALUMBO

«Siamo in piena emergenza. E lo dico con il calendario che recita: 6 luglio 2019. Manca personale specializzato. Avrete notato i tanti "Cercasi" spuntati sui social network. Mi riferisco a cuochi, camerieri e quant'altro. La Svizzera, con il "peso" del franco e degli stipendi, è un richiamo irresistibile. E spesso il sabato e la domenica sono soprattutto per i più giovani un ostacolo troppo ostico da superare. Senza contare tutto il discorso legato alla disoccupazione». Alberto Ghiringhelli, presidente dell'Associazione Commercio e Turismo Riva Romantica - 25 gli aderenti da Brienno a Moltrasio (passando per Villa Clooney) lungo la "strada bassa", la vecchia Regina - entra subito nel cuore della questione.

## Appelli via social

Anche ieri, siamo a inizio luglio, almeno tre esercizi hanno lanciato un appello via social. "Cercarsi barista" e ancora "Cercarsi cameriere con disponibilità immediata". Alberto Ghiringhelli porta avanti con il fratello Giorgio la storica Locanda del Cantiere, «Ripeto, non è un problema, bensì un'emergenza. Siamo il lago di Como. Quelli che si candidano spesso hanno sì la buona volontà, ma difettano delle no-

zioni basilari, come la seconda lingua (l'inglese) - sottolinea ancora il presidente -. C'è un altro aspetto della vicenda che non mi va giù: nel corso di un paio di colloqui per il nostro ristorante - cito la realtà a me più vicina - i candidati (per un posto di lavoro, ndr) hanno detto no anche in virtù di uno stipendio a loro dire non congruo: 1500-1600 euro al netto delle mance. Ho amici che lavorano nelle forze dell'ordine, che rischiano la vita per la stessa cifra. Mi fermo qui».

Il problema, pardon l'emergenza, c'è e si vede e riguarda sia il grande albergo sia il ristorante che la pizzeria. «Quest'anno la carenza di personale specializzato ha toccato l'apice e riguarda anche alberghi che hanno la possibilità di ospitare il personale. C'è chi cerca il cuoco, chi il cameriere, chi il lavapiatti. Siamo messi così ormai nel cuore della stagione turistica. Ci terrei a sfatare il mito che il cameriere è un lavoro sottopagato e fatto solo di sacrifici».

In realtà dà la possibilità di fare esperienze di vita molto importanti - aggiunge - Eppure le scuole del territorio stanno lavorando bene. Onore al merito dunque. Gli stage danno buoni riscontri, ma poi manca il passo decisivo. Il presidente dell'Associazione Commercio e Turismo Riva Romantica non è però

disposto a stare a guardare. Ovviamente la sua non è una battaglia in solitaria.

## «Unire le forze e cercare alloggi»

«La politica deve dare risposte, rivedendo ad esempio il meccanismo della disoccupazione. Ma anche noi ci dobbiamo attrezzare - dice - Come? Dovremo anzitutto unire le forze e cercare alloggi da destinare al personale. Per certi versi, dovremo ribaltare il meccanismo della domanda e dell'offerta di lavoro. Poi occorrerà allargare il raggio della ricerca di personale non tanto all'estero, quanto al sud Italia ed alle isole. Ma è chiaro che anche i posti letto hanno un costo. E anche qui serve un aiuto dalle istituzioni. Lo ribadisco: tutti quelli con cui parlo sono alla ricerca di personale. So di locali a conduzione familiare che fanno gli straordinari a ciclo continuo. E la stagione è ancora lunga».

Infine un'annotazione: «Attenzione a dire sempre "tutto esaurito sul lago di Como". Perché poi la realtà è un'altra. Ho clienti che mi hanno confidato: con i 20 mila spettatori per i fuochi di San Giovanni e con Laglio blindata per Obama meglio stare a casa. E poi il tutto esaurito non arriva. Mi sembra che sin qui la stagione sia stata al di sotto delle aspettative, pur non lamentandoci».



Molti ragazzi comaschi frequentano scuole a indirizzo turistico



Alberto Ghiringhelli



Giulio De Bernardi

«Il problema non riguarda solo il nostro lago. Veneto ed Romagna non sono messe meglio. Ciò non toglie che servono idee innovative per far fronte alla carenza di personale specializzato. Ogni territorio deve sfruttare al meglio le peculiarità che lo rappresentano». Giulio De Bernardi, oggi proprietario del residence "I Ronchi" di Bellagio, ha sempre fatto dell'innovazione il suo tratto distintivo. Sin dai tempi del fortunato marchio "Divina Commedia". «Bellagio potrebbe rivolgersi verso la montagna, in particolare Civenna (dopo la fusione parte integrante di Bellagio, ndr), per trovare quegli alloggi che occorrono per poter contare su un personale di qualità o, più in generale, sul personale che oggi manca. Per Civenna sarebbe un'opportunità nuova di business e l'occasione giusta per mettere a reddito diverse proprietà con il turismo come filo conduttore - sottolinea De Bernardi -. Di sicuro, occorre rispetto per il lavoro, il che significa predisposizione ai sacrifici e voglia di apprendere. Il problema esiste e non so fino a che punto il reddito di cittadinanza abbia giovato alla causa. Siamo il lago di Como e qualità deve essere il tratto dominante. Non può essere un ostacolo il fatto di dover lavorare il sabato e la domenica. Il turismo, ne sono fermamente convinto, è il futuro dei nostri giovani».

M. Pal.



# Il rene trapiantato aveva un tumore Valduce condannato a pagare i danni

**La sentenza.** Centocinquantamila euro da risarcire ai parenti di un uomo morto nel 2014  
Il consulente: la notizia della malattia data in ritardo. L'ospedale: nessuna responsabilità

Avevano espianato un rene tumorale. E l'uomo a cui venne donato cinque anni dopo morì. Il Tribunale di Como ha condannato l'ospedale Valduce a risarcire 150mila euro alla moglie e alla figlia di un signore milanese, deceduto all'età di 72 anni a causa delle conseguenze di quel trapianto.

La sentenza è stata emessa nei giorni scorsi, al termine della causa civile intentata dai parenti dell'uomo a cui venne donato - nell'agosto 2009 - un rene linfomatoso. Una causa particolarmente complicata nella quale l'ospedale Valduce ha protestato - consulenze mediche di parte alla mano - la correttezza dell'operato dei propri medici.

## La vicenda

Bisogna riavvolgere il nastro di dieci anni per ricostruire l'oggetto della causa. All'ospedale Valduce un uomo perde la vita. I parenti acconsentono alla donazione degli organi.

L'équipe dell'ospedale di via Dante procede all'espianamento mentre, al Niguarda, il signor Renato, residente nell'hinterland milanese, viene portato in sala operatoria per l'atteso trapianto a causa di

un'infezione cronica del rene.

Otto mesi dopo l'uomo viene ancora ricoverato e in ospedale scoprono una serie di metastasi causate dal tumore al rene e, soprattutto, il peggioramento delle condizioni di vita. Gli ultimi anni sono un vero e proprio calvario. Fino a quando, il 16 novembre 2014, l'uomo muore.

## Accusa e difesa

Secondo moglie e figlia del signor Renato di Cornaredo, il mancato riscontro dell'esistenza di un tumore nell'organo espianato da parte dei medici del Valduce sarebbe stato «inaccettabile». Accusa respinta in toto dai legali dell'ospedale, che hanno invece sottolineato come tutto l'iter avesse seguito le regole previste per gli espianati.

E in effetti il perito nominato dal giudice **Marco Mancini** ha confermato l'impossibilità, da parte dell'ospedale comasco, di diagnosticare il tumore nel donatore, così come impossibile sarebbe stato effettuare una diagnosi tempestiva dopo il prelievo perché ci sarebbe voluto troppo tempo, con conseguente naufragio della possibilità di donare l'organo. Ciò che il perito nomina-



L'ingresso dell'ospedale Valduce, chiamato in causa dai parenti di un paziente trapiantato di rene

## I familiari chiedevano un risarcimento superiore al milione di euro

to dal giudice ha però contestato è il ritardo con cui dopo il trapianto il Valduce ha comunicato la patologia tumorale di cui era affetto il dona-

tore morto nell'ospedale di Como. Questa ritardata comunicazione, secondo il consulente del giudice, avrebbe ridotto sensibilmente le chance dell'uomo di potersi curare e, se non evitare la morte, quantomeno trascorrere con una qualità di vita migliore gli ultimi anni prima del decesso.

Da qui la decisione del giudice di concedere il risarcimento dei danni alla moglie e alla figlia del pensionato di

Cornaredo. Non il milione di euro chiesto dai familiari dell'uomo, bensì 150mila euro per il peggioramento della qualità di vita e per il danno derivante dallo sconvolgimento della vita privata e familiare in seguito alle cure a cui il paziente è stato costretto a sottoporsi.

Quasi scontato il ricorso dell'ospedale Valduce contro la sentenza del giudice comasco.

**P.Mor.**

## Prevenzione cardiaca in piazza Arriva il truck

### Salute

Da domani a mercoledì screening gratuito offerto dalla fondazione Per il Tuo Cuore

Torna a Como, domani, il camion per la prevenzione delle malattie vascolari del "Truck Tour Banca del Cuore 2019", promosso dalla Fondazione per il Tuo Cuore - HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri.

Da domani a mercoledì dalle ore 9 alle ore 19 un Jumbo Truck appositamente allestito si fermerà per tre giorni a piazza Cavour per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi ad uno screening cardiologico gratuito.

Nello specifico, durante le giornate di manifestazione saranno offerti gratuitamente: screening di prevenzione cardiovascolare comprensivo di esame elettrocardiografico; una stampa dell'elettrocardiogramma con tutti i valori pressori e anamnestici; lo screening metabolico con il rilievo (estemporaneo) di 9 parametri metabolici con una sola goccia di sangue; la stampa del profilo glicidico, lipidico, uricemico e del proprio rischio cardiovascolare; la consegna del kit di 11 opuscoli di prevenzione cardiovascolare realizzati dalla Fondazione per il Tuo cuore, il rilascio gratuito della card BancomHeart attiva.

LA PROVINCIA  
DOMENICA 7 LUGLIO 2019

## Mariano Comense

# Commissione d'inchiesta sui rifiuti Parlamentari in visita anche a Mariano

**L'annuncio.** Nel tour sui traffici illeciti in Lombardia domani alle 12 tappa a Cascina Settuzzi. Saranno presenti i carabinieri che indagano sui roghi, il sindaco con l'assessore e i gestori

MARIANO COMENSE  
SILVIA RIGAMONTI

È atteso domani in provincia di Como e, soprattutto, nella discarica di Mariano, l'arrivo della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

Un sopralluogo che si inserisce nell'ambito di un'attività conoscitiva più ampia che comprende il territorio veneto e lombardo. Tappa quindi anche nell'impianto di Cascina Settuzzi, riaccendendo i riflettori sul sito dopo gli incendi divampati in via del Radizzone, ben quattro in cinque anni.

### Le indagini

L'ultimo era scoppiato a marzo sul fronte aperto della collinetta dei rifiuti dove operavano i gestori per ripristinarne i profili con lo stoccaggio di materiale di risulta dalla differenziata.

Ad accendere la discussione, era stata la tempistica del rogo, partito dal compattatore, una settimana dopo la denuncia dell'Osservatorio sulle Criminalità dell'Università degli Studi di Milano che ventilava la mano dell'ndrangheta dietro gli episo-

di. Il sopralluogo della Commissione parlamentare è fissato alle 12 di domani e assume una valenza importante, tant'è che è richiesta la presenza dei carabinieri, titolari delle indagini aperte a seguito degli episodi, dei vigili del fuoco e, infine, dei tecnici di Arpa per conoscere il passato, presente e il futuro del sito gestito da "Ambiente Futuro", la ditta milanese subentrata ormai due anni fa nel contratto con il Comune dopo aver acquisito il ramo di azienda dalla Daneco spa.

Ma il futuro dell'impianto è già scritto ed è la chiusura, come ribadisce il sindaco **Giovanni Alberti**, che sarà presente al sopralluogo insieme all'assessore all'Ambiente ed Ecologia, **Loredana Testini**. «Seppur insediati da poco - spiega - il primo cittadino è responsabile di tutto. Ci

■ Dopo gli incendi l'impianto verrà chiuso solo nella primavera dell'anno prossimo

saremo per la parte politica, oltre a tutte quelle figure che possono dare una risposta alle domande della Commissione parlamentare, che non fa tappa solo a Mariano».

### Il futuro

Posticipata a causa del rogo di marzo, la nuova data di chiusura del sito è fissata per la primavera del prossimo anno, termine entro il quale i gestori dovranno finire i conferimenti delle "solo" quattromila tonnellate di rifiuti che a oggi mancano all'appello dal momento che l'ultimo incendio è scoppiato quando era stato ormai completato oltre il 92% dell'operazione.

Perso il compattatore nel rogo di marzo, «ora abbiamo recuperato un nuovo macchinario per lavorare. La prossima settimana avremmo un incontro con l'amministrazione per riprendere i conferimenti» anticipa il direttore tecnico dell'azienda, **Sergio Testa**.

E conclude: «In altri siti ho già avuto occasione di incontrare la Commissione, non so ancora cosa vorrà sapere e vedere: solitamente, però, faccio fare un giro interno dell'impianto».



L'incendio del compattatore lo scorso marzo



# «Case di riposo e altre strutture Per i farmaci servono infermieri»

## Cantù

Il presidente dell'Ordine comasco interviene sul caso della struttura per anziani ispezionata in via Paradiso

Per quanto originale sia il progetto, nemmeno la cohousing senior, ovvero il coinquilinaggio tra anziani, potrebbe prescindere da un aspetto: ad occuparsi della somministrazione dei farmaci deve esserci quantomeno un infermiere, non basta né il personale Asa, ausiliario socio assistenziale, né il personale Oss, sigla di operatore socio sanitario.

È questa la lettura del presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche di Como, **Dario Cremonesi**, il quale risponde a La Provincia in risposta a una domanda di chiarimento di carattere generale: la differenza tra una struttura di cohousing e una Rsa o similari.

Domanda suggerita dalla cronaca, vista la vicenda che in questi giorni vede sotto i riflettori l'associazione di promozione sociale "Insieme non si invecchia" di via Paradiso. Dove, negli scorsi giorni, sono arrivati i carabinieri dei Nas di Milano, con l'Ispettorato del Lavoro e i tecnici di Ats Insubria. Contestazio-



**Dario Cremonesi, presidente dell'Ordine degli infermieri**

ne inserita poi nell'ordinanza del sindaco **Alice Galbiati**: «Lo svolgimento di attività socio-sanitaria in assenza di idoneo titolo autorizzativo e la presenza nelle due unità abitative di 10 anziani non auto sufficienti a cui venivano somministrati farmaci da parte di personale non qualificato per tale mansione». Da qui la richiesta del Comune di sospendere le attività, congelata dal Tar, che ha al momento accolto il ricorso dell'associazione prendendo tempo, riservandosi di esprimersi a fine mese.

«Il cohousing sociale - spiega Cremonesi - è un modello differente dalle Rsa. Ad ogni modo, se

l'anziano non è in grado di provvedere all'assunzione di farmaci, ci deve essere una figura qualificata che ha titolarità per la somministrazione della terapia: deve esserci almeno un infermiere. Solo un infermiere può occuparsi della somministrazione o della preparazione dei farmaci, anche delle compresse, iniezioni intramuscolari, e persino terapie antibiotiche». Asa e Oss, quindi, non basterebbero.

Su Facebook, in un post del 10 maggio, è la stessa "Insieme non si invecchia" a dare qualche informazione sul proprio servizio: «I nostri ospiti sono assistiti 24 ore 24 da personale qualificato (Asa/Oss) e vengono organizzate attività, ed al bisogno vengono attivati percorsi di fisioterapia mirati al singolo. Non vi sono orari di apertura e vi è la libera uscita con parenti o amici».

A fine mese si vedrà quel che il Tar avrà deciso. Il sindaco, autorità massima sul territorio in termine di igiene e salute, ha disposto «la ricollocazione degli ospiti "in condizioni di fragilità socio sanitaria", come descritto e valutato da Ats Insubria, presso la propria abituale dimora o dei propri familiari o in altra struttura idonea ed autorizzata». Al momento il cohousing procede. **C. Gal.**

**LA PROVINCIA**  
DOMENICA 7 LUGLIO 2019



# Como, sono partiti i saldi estivi

## Si confida negli acquisti dei turisti

Cassina: «Stagione difficile, si trova ancora molto assortimento»



**Marco Cassina**  
L'insieme dello sconto e del recupero dell'Iva è importante per i tanti stranieri presenti

Sono iniziati ieri i saldi estivi a Como e in tutta la provincia lariana. Complice la giornata di caldo non vi è stato alcun assalto alle vie dello shopping. Situazione migliore invece nelle gallerie dei centri commerciali, dove in molti in questi giorni di canicola cercano il refrigerio dell'aria condizionata. All'interno della città murata, centro commerciale a cielo aperto, è l'imprenditore Marco Cassina, dal suo atelier di piazza Duomo. Cassina è presidente di Federmoda Italia Como e consigliere di Confcommercio Como.

«I saldi estivi anche quest'anno iniziano abbastanza presto rispetto al clou della bella stagione - ha spiegato Cassina a ETV - per cui le occasioni sono sempre tante. Personalmente invito sempre a fare un giro nei negozi anche se non si cerca niente di specifico, perché può esserci un articolo interessante da comprare».

Riguardo le aspettative della categoria, Cassina è stato chiaro. «Fino ad ora possiamo parlare di una stagione non semplice - ha commentato - Non lo possiamo nascondere. Le aspettative di questa stagione di saldi sono sicuramente buone, perché c'è tanto prodotto disponibile. Vedremo ora qual è la voglia di spendere dei comaschi e degli italiani, in una situazione non semplicissima».



**In centro città**  
Tanti turisti e qualche borsa con gli acquisti dello shopping nel primo giorno di saldi estivi in centro a Como. Le vendite scontate nei negozi di abbigliamento di tutta la Lombardia si chiuderanno il 30 agosto

Per la città di Como ci si attende un aiuto dai tanti stranieri. «Lo shopping in centro è legato maggiormente agli stranieri, che sono sempre molto presenti - ha aggiunto Cassina - Il fattore dello sconto per i saldi e anche il recupero dell'Iva possono rappresentare un'attrattiva in più». Insieme con le vendite scontate è partita anche la campagna di Confcommercio "Saldi Sicuri" che tutela gli acquisti dei consumatori. Tra i punti previsti dal de-

calogo, le regole riguardo il reso e l'obbligo da parte dei commercianti aderenti di accettare le forme di pagamento con moneta elettronica, in particolare concarta di credito. Per quanto riguarda la percentuale dei saldi in città, generalmente si parte tra il 20 e il 30% nei primi giorni, ma lo sconto potrebbe crescere con il passare delle settimane. I saldi, iniziati ieri, si chiuderanno venerdì 30 agosto. **P.An.**

### L'evento

**C'è Milano Unica da martedì a Fiera Milano**

Il tessile comasco si dà appuntamento da martedì 9 a giovedì 11 luglio a Fiera Milano Rho, per l'edizione numero 29 di Milano Unica, il Salone del Tessile e degli Accessori di alta gamma, che ha assorbito Ideabiella, Moda In e Shirt Avenue, oltre alle ultime aziende lariane che davano vita ad Ideacom.

Si tratta di un'edizione che segue in calendario l'evento di Shanghai di marzo, con la 15ª edizione di Milano Unica Cina, e che precede di due mesi esatto il grande appuntamento parigino con Première Vision.

Tra i brand presenti a Milano, anche "R Uomo" del gruppo Ratti di Guanzate che presenterà la sua collezione di tessuti per l'autunno-inverno 2020-2021 partendo dalle opere di Jackson Pollock e dall'urban caos.

### La crisi dell'enclave

# Presentato un emendamento per avere più dipendenti comunali

## Giovanni Currò (M5S) mercoledì avrà un incontro al ministero dell'Interno

(f.bar.) Cresce l'attesa per conoscere il contenuto della relazione sul futuro del Casinò di Campione d'Italia. Il commissario governativo Maurizio Bruschi, ormai da alcuni giorni rientrato a Roma, l'ha depositata al ministero e si attende dunque di capire quali saranno le prospettive future per la casa da gioco.

Nel frattempo mercoledì a Roma si recherà anche il parlamentare del Movimento 5 Stelle Giovanni Currò. «Andrò al ministero dell'Interno per un appuntamento con il sottosegretario Carlo Sibilla - dice il deputato Currò - Sarà l'occasione innanzitutto per fare il punto della situazione e capire le prospettive future per Campione. Sarà decisivo inoltre potere visionare quanto prima la relazione del commissario governativo Bruschi».

Nel frattempo come or-



**Giovanni Currò**  
È necessario esaminare quanto prima il contenuto della relazione del commissario

mai tristemente noto la comunità campionesa si sta lentamente spegnendo. Con la casa da gioco sbarrata e i dipendenti a casa, l'economia del paese è in ginocchio. Sempre più famiglie vivono sotto la soglia di povertà e anche la situazione del Comune, dove rimarranno in servizio solo 15 dipendenti, mentre gli altri verranno messi in mobilità, preoccupa il deputato lariano del Movimento 5 Stelle che da tempo si sta occupando delle vicende dell'enclave.

«Ho presentato un emendamento al Decreto Sicurezza bis per chiedere che vengano destinate maggiori risorse a Campione d'Italia - dice Giovanni Currò - Come ha di recente dichiarato lo stesso commissario prefettizio, infatti, 15 dipendenti per un comune con esigenze e caratteristiche particolari come quello

campionesa non sono certo sufficienti».

Il riferimento è alla recente decisione del Consiglio di Stato che su poco più di ottanta dipendenti comunali ne ha salvati dalla procedura di mobilità una quindicina.

«Numero insufficiente anche per un altro motivo. Se infatti si punta a una riapertura del casinò sarebbe assolutamente impossibile per il Comune far fronte alla mole di servizi e impegni che ne deriverebbero, con un organico così ridotto al minimo», spiega sempre Giovanni Currò. Il tutto mentre in Comune negli ultimi mesi sono state comunque protocollate numerose proposte di soggetti interessati a intervenire per far ripartire la casa da gioco. Bisognerà comunque attendere, innanzitutto, la relazione del commissario governativo.



Il Casinò di Campione è chiuso da quasi un anno: un evento che ha messo in crisi tutta la comunità



## ECONOMIA & FINANZA

«Ci sono stati dei ritardi e degli errori molto gravi anche da parte del governo, è evidente che per noi la partita è ancora aperta, è stata riconosciuta la cassa integrazione, c'è un problema di come si calcolano le ore e noi stiamo chiedendo che si torni

### Mercatone Uno: partita aperta

all'orario pieno, non agli orari ridotti che erano legati a questa esperienza drammatica e disastrosa che si è rivelata alla fine e poi c'è il problema oltre alla cassa integrazione di non chiuderla

la vicenda e di ragionare, non solo per Chieti, ma per tutta Italia, di come si dà continuità a questa esperienza e quindi di come si possono trovare soluzioni industriali che utilizzino

al massimo questo marchio e questa capacità dei lavoratori». Lo ha detto a Chieti il segretario generale della Cgil Maurizio Landini a margine della celebrazione dei cento anni della camera del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La pagnotta costa 15 volte il grano Le speculazioni devastano i campi

Denuncia di Coldiretti al Villaggio contadino di Milano: «Giusto compenso per gli agricoltori»

**MILANO** - Dal grano al pane il prezzo aumenta di 15 volte per colpa delle speculazioni e delle importazioni selvagge di pagnotte e panini spacciati come italiani all'insaputa dei consumatori. Se 1 chilo di grano tenero è venduto a 21 centesimi, per 1 di pane servono circa 3,1 euro, a seconda in quale città si acquista. A denunciarlo è la Coldiretti, in occasione della Giornata nazionale del Grano italiano al Villaggio contadino a Milano, tenendo conto che per fare 1 chilo di pane occorre 1 chilo di grano, dal quale si ottengono 800 grammi di farina da impastare con l'acqua per ottenere 1 chilo di prodotto finito. Città che vai prezzo che trovi: se a Milano una pagnotta da 1 chilo costa 4 euro, a Bologna si arriva a 4,55 euro, ma a Napoli si scende fino a 1,91: a Roma si viaggia sui 2,60 euro, a Palermo sui 2,85 euro e a Torino sui 3,05 euro. Una forte variabilità che dimostra come l'andamento dipenda solo in parte dal costo del grano. Il risultato è che gli agricoltori

## SARÀ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ ? Il Prosecco attende l'Unesco

**MILANO** - Con l'atteso pronunciamento dell'Unesco sul Prosecco Patrimonio dell'Umanità, il Made in Italy a tavola si conferma una realtà da primato in Europa e nel mondo dopo i successi già ottenuti con la Dieta Mediterranea, l'arte della pizza e la vite di Pantelleria. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla candidatura del sito veneto "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" per l'iscrizione nella Lista dei Patrimoni Mondiali dell'Unesco che vede a Baku, capitale dell'Azerbaijan, il suo momento decisivo. «Un'opportunità importante per quello che è uno dei vini italiani più famosi al mondo», ricorda Coldiretti - con una produzione annua di 464 milioni di bottiglie, prodotte su oltre 24mila ettari di vigneti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'Italia può contare su molti tesori già iscritti

nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. L'elenco tricolore comprende l'Opera dei pupi (iscritta nel 2008), il Canto a tenore (2008), la Dieta mediterranea (2010) l'Arte del violino a Cremona (2012), le macchine a spalla per la processione (2013) e la vite ad alberello di Pantelleria (2014), l'Arte dei pizzaiuoli napoletani (2017), la Falconeria, iniziativa cui l'Italia partecipa assieme ad altri 17 Paesi, e dal novembre 2018 l'Arte dei muretti a secco sulla base della candidatura avanzata dall'Italia con Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera. Accanto al patrimonio culturale immateriale, l'Unesco ha riconosciuto nel corso degli anni anche un elenco di siti, e l'Italia è lo stato che ne vanta il maggior numero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

devono vendere 5 chili di grano per potersi pagare un caffè o 1 bottiglietta di acqua. Negli ultimi dieci anni è scomparso un campo di grano su cinque, con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati ed

effetti dirompenti su economia, occupazione e ambiente. Così, negli ultimi dieci anni è scomparso un campo di grano su cinque, con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati ed

economia, occupazione e ambiente. Per la trebbiatura 2019, secondo una prima stima Coldiretti, si prevede un raccolto di quasi 7 miliardi di chili di grano coltivati su oltre 1,8 milioni di ettari, rispetto ai circa 2,3

milioni di dieci anni fa. Se i terreni coltivati calano, volano invece quelli dei grani antichi, rileva Coldiretti, ricordando che le superfici dedicate sono passate dai 1000 ettari del 2017 ai 6 mila ettari di oggi. Ma la situazione del grano, denuncia la Coldiretti, è la punta dell'iceberg delle difficoltà che deve affrontare l'agricoltura. Lo dimostra il fatto che per ogni euro di spesa in prodotti freschi come frutta e verdura, solo 22 centesimi arrivano al produttore, un valore che scende a 2 centesimi nel caso dei trasformati dai salumi fino ai formaggi; il resto, secondo dati Ismea, viene diviso tra industria di trasformazione e distribuzione commerciale. «C'è un margine da recuperare per garantire un giusto compenso agli agricoltori senza pesare sui cittadini», afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare l'impegno in atto per realizzare rapporti di filiera virtuosi con il riconoscimento di un prezzo di acquisto equo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio ai campi di grano in Italia, colpa delle speculazioni



# Pressione fiscale alle stelle: 48 per cento

Secondo la Cgia non ci sono più tasse ma sono aumentate le tariffe che pesano sui bilanci

**VENEZIA** - Secondo la Cgia i contribuenti italiani che versano fino all'ultimo centesimo tutte le tasse, le imposte e i contributi previdenziali chiesti dall'Amministrazione pubblica, subiscono una pressione fiscale reale del 48%. Si tratta di quasi 6 punti in più rispetto al dato ufficiale, che nel 2018 si è attestato al 42,1%. Per la Cgia ci sono meno tasse, ma sono aumentate le tariffe. «Sebbene negli ultimi anni il peso complessivo delle tasse risulti leggermente in calo - afferma il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - molti non se ne sono accorti, poiché allo stesso tempo sono cresciute le tariffe della luce, dell'acqua, del gas, i pedaggi autostradali, i servizi postali, i trasporti urbani, etc. Dal punto di vista contabile, queste voci non rientrano nella pressione fiscale. Tuttavia, hanno avuto e continuano ad avere degli effetti molto negativi sui bilanci di famiglie e imprese, in

particolare modo per quelle fedeli al fisco». Secondo la Cgia poi sull'economia italiana c'è il peso del nero con questa ricchezza, riconducibile alle attività irregolari e illegali che, per sua natura, ha dimensioni importanti, non dà alcun contributo all'incremento delle entrate fiscali. Altro punto dolente per la Cgia il fatto che per abbassare le tasse nel 2020 si debbano recuperare almeno 33 miliardi. Per questo molto probabilmente nel 2019 la pressione fiscale è destinata a salire. E se negli ultimi anni questa ha conosciuto una leggera diminuzione, non è da escludere per la Cgia che nel 2019 torni a salire. Per la Cgia, alla luce di questi elementi, la pressione fiscale reale è al 48%. Secondo l'Istat, nel 2016 (l'ultimo dato disponibile) l'economia non osservata ammontava a 209,8 miliardi di euro (pari al 12,4 per cento del Pil); di questi, 191,8

miliardi erano attribuibili al sommerso economico e altri 17,9 alle attività illegali. In questa analisi, la Cgia ha ipotizzato prudenzialmente che l'incidenza dell'economia sommersa e delle attività illegali sul Pil nel biennio 2017-2018 non abbia subito alcuna variazione rispetto al dato 2016. La pressione fiscale ufficiale è data dal rapporto tra le entrate fiscali ed il Pil prodotto in un anno (nel 2018 si è attestata al 42,1%). Se, però, dalla ricchezza del Paese (Pil) sottraiamo la quota riconducibile al sommerso economico e alle attività illegali che, non producono alcun gettito per le casse dello Stato, il prodotto interno lordo diminuisce (quindi si contrae il valore del denominatore) facendo aumentare il risultato che emerge dal rapporto tra il gettito fiscale e il Pil (48%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Corsa agli acquisti con lo sconto

**ROMA** - E' partita in tutta Italia la caccia allo sconto. All'apertura ufficiale della stagione dei saldi, secondo i negozianti, si presenteranno almeno due milioni e mezzo di italiani che cercheranno l'affare migliore già nel primo weekend di ribassi. Le percentuali, peraltro, sarebbero già molto elevate, in molti casi al 50% sul prezzo di cartellino, proprio per invogliare i consumatori dopo la fiacca degli acquisti della primavera. In molti per «recuperare il crollo delle vendite degli ultimi mesi» stanno «puntando tutto su sconti record già dal primo giorno di saldi», dice il Coadacons, che ha registrato una «buona affluenza» in tutti gli outlet «presi d'assalto già dalle prime ore del mattino», mentre nelle grandi città si sono viste «code presso le boutique d'alta moda del centro». Ad im-

itare lo shopping in città a forte vocazione turistica come Roma, Firenze e Milano, dicono ancora i consumatori, «sono in larga parte cittadini stranieri (in testa russi, cinesi e giapponesi)». Meno bene invece «la situazione di centri commerciali e negozi di periferia, per i quali l'affluenza risulta in calo». Ad approfittare dei saldi, secondo un sondaggio di Swg per Confesercenti, sarà in tutto un terzo dei consumatori (oltre 14,6 milioni di italiani) per una spesa media di 270 euro a famiglia, circa 104 euro a persona. La priorità è il prezzo: il 39% dichiara di comprare per «risparmiare il più possibile». In cima alla lista dei desideri restano le scarpe, ricercate da un intervistato su due; seguono maglie e magliette (46%), pantaloni e gonne (34%), vestiti estivi femminili (32%) e camicie

(28%). Il 16%, invece, cercherà costumi da bagno, parei e altri articoli da mare, mentre un 12% è alla ricerca di vestiti estivi da uomo. L'11% vuole invece accessori, cinture, cappelli e foulard. Oltre alla fascia di popolazione attenta al prezzo, resistono, comunque, un 54% di clienti che cerca la qualità, e userà le vendite di fine stagione per portarsi a casa un capo di qualità ad un prezzo accessibile. Anche se crescono i furbetti del camerino, con il 69% di chi compra sul web che ammette di provare prima in un negozio, o saldi si confermano un evento ancora largamente off-line: la maggior parte dei clienti - il 67% - si servirà infatti di un negozio fisico per i suoi acquisti, mentre si rivolgerà all'online solo il 10%, mentre il 23% è ancora indeciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Venerdì evento a Piazza Affari con il presidente della Repubblica L'Abi festeggia il secolo di vita

**MILANO** - L'Abi celebra venerdì mattina a Milano, nella sede della Borsa di Piazza Affari, i 100 anni di vita dell'associazione. Un evento che vedrà anche la presenza del presidente della Repubblica Mattarella oltre, come da abitudine, del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e del ministro dell'economia Giovanni Trilla che terranno i loro interventi dopo la relazione del presidente dell'associazione Antonio Patuelli. L'appuntamento cade quando il governo e specie Trilla, con il quale l'Abi ha sempre mantenuto buoni rapporti, ha appena dismesso la procedura di infrazione della Ue grazie a misure straordinarie di correzione dei conti per quasi 8 miliardi di euro. Una mossa che ha raffreddato lo spread a 200 punti portando sollievo a bilati e quotazioni degli istituti di credito, legati sia all'andamento dell'economia che direttamente al debito italiano per via

dell'alto numero di Btp in portafoglio. Un legame che si ridurrà a partire dal 2020, come ha affermato Patuelli, perché gli istituti inizieranno a restituire i prestiti Bce. A ogni modo le banche chiedono la riduzione del debito e segnali tranquillizzanti ai mercati su adesione all'euro e ritorno poiché anche a 200 punti lo spread resta a un livello insostenibile. Il clima comunque è cambiato rispetto all'assemblea dello scorso anno quando Patuelli lanciò l'allarme al governo da poco insediato a scegliere la Ue di fronte a rischi di finire come in Sud America con tassi argenti a due cifre già visti con la lira. Affermazioni che gli attirano anche attacchi da alcuni settori della maggioranza, da sempre ostili al mondo finanziario. E tuttavia restano dei nodi irrisolti oltre ai conti pubblici, come la gestione della crisi Carige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## BUSTO ARSIZIO

C'è un altro muro che Busto Arsizio sta per abbattere. È quello delle 37mila famiglie residenti, ormai a un passo, essendo un aspetto fissatosi al rilevamento di inizio anno a quota 36.823. La media di composizione dei nuclei è di 2,26 per-

### Le famiglie sono quasi 37mila

sone per ciascuno, con lenta progressiva riduzione nell'ultimo decennio. Ma è appunto nel numero complessivo che si vede quest'ulteriore crescita dei residenti. Nell'ultimo

decennio le famiglie che vivono in città sono cresciute di oltre duemila unità, mentre a inizio secolo erano cinquemila in meno di oggi. Per ora non è stato ancora fornito il dato scom-

posto che spieghi quanti di questi gruppi siano di origine straniera, ma l'intuito suggerisce che si tratta solitamente delle famiglie più numerose e anche più giovani presenti nel contesto abitativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### CLASSIFICA REGIONALE

### Quinta piazza su Como Varese scivola in ottava

1. Milano	1.378.689
2. Brescia	198.536
3. Monza	123.397
4. Bergamo	121.639
5. BUSTO ARSIZIO	83.628
6. Como	82.522
7. Sesto San Giovanni	81.393
8. Varese	80.559
9. Cinisello Balsamo	75.581
10. Pavia	73.086

#### CLASSIFICA PROVINCIALE

### Distacco più profondo Ora è oltre quota 3mila

1. BUSTO ARSIZIO	83.628
2. Varese	80.559
3. Gallarate	53.339
4. Saronno	39.415
5. Cassano Magnago	21.731
6. Tradate	18.983
7. Somma Lombardo	17.944
8. Caronno Pertusella	17.938
9. Malnate	16.730
10. Samarate	16.125

#### CITTÀ NON CAPOLUOGO

### Scalzata anche Marsala Davanti restano solo tre

1. Giugliano (Na)	123.490
2. Guidonia (Rm)	89.671
3. Torre del Greco (Na)	84.672
4. BUSTO ARSIZIO	83.628
5. Marsala (Tp)	82.640
6. Sesto San Giovanni (Mi)	81.393
7. Pozzuoli (Na)	80.851
8. Fiumicino (Rm)	80.470
9. Corigliano Rossano (Cs)	77.128
10. Casoria (Na)	76.791



# Più abitanti, zero italiani

1223 nuovi residenti tutti stranieri, ora sono il 10% del totale

Una città sempre più abitata e sempre più straniera. Dato incontrovertibile che si disegna plasticamente in un numero ben preciso: 223. A tali unità, infatti, ammonta la crescita di residenti a Busto Arsizio nell'ultimo anno. Ma 223 è appunto anche il dato di aumento della popolazione estera. La qual cosa, molto semplicemente, vuol dire che la costante ascesa della manchester d'Italia si è formata esclusivamente con l'innesto delle popolazioni migrate in zona da altri Stati. I numeri Istat, insomma, fissano ad 83.628 i presenti regolari registrati in città, con componente extra-nazionale fissata a 8.382 unità.



distante dalla vicina Gallarate, dove gli stranieri sono ormai il 15 per cento degli abitanti, anche se nella Città dei Due Galli questo fenomeno si è bloccato nel corso del 2018, mentre a Busto sta accadendo l'opposto. E appunto è quel dato - il solito 223 - a fissare l'elemento cardine di ogni ragionamento: se percentualmente la crescita di iscritti all'Anagrafe è stata dello 0,27 per cento, ciò è dipeso esclusivamente dagli "al-

Busto Arsizio è la 63esima realtà italiana

tri", che al loro interno sono lievitati appunto del 2,70 per cento in dodici mesi. Tanto che oggi (per meglio dire il 1° gennaio di quest'anno) sono stati superati muri numerici in precedenza mai scavalcati.

Nell'ultimo anno iscritti cresciuti dello 0,27%

Come già anticipato un mesetto fa, dunque, Busto Arsizio si consolida come quinta città della Lombardia (avendo scavato un solco di oltre mille persone con la "contendente" Como) e ampiamente

prima nel contesto provinciale, visto che Varese continua ad avere un bilancio demografico in rosso e il disavanzo fra i due poli ha superato quota tremila residenti.

Ma in questa avanzata costante del proprio affollamento, la città guidata dal sindaco Emanuele Antonelli - che nel contesto nazionale si trova al 63° posto - ha scalato un gradino anche nella graduatoria dei centri non capoluogo di provincia, balzando in quarta posizione ai danni di Marsala. Davanti restano l'irraggiungibile Giugliano in Campania, quindi la romana Guidonia e l'altra napoletana Torre del Greco, ormai staccata di pochissimo. In questo contesto, oltretutto, Busto è seconda per densità abitativa (dietro a Torre del Greco), visto che in ogni suo chilometro quadrato dimorano in media 2.728 individui. Ma anche questo aspetto, come il rafforzamento straniero, non è assolutamente inatteso.

Marco Linari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scalata albanese non si ferma più



(ma.li) - Sono sempre di più e ormai, da soli, rappresentano una comunità che a Busto Arsizio rappresenta quasi il 1,5 per cento della popolazione. Cifra importante quella degli albanesi iscritti allo sportello Anagrafe di via Fratelli d'Italia, con leadership ormai consolidata da lunga data nella graduatoria delle rappresentanze nazionali registrate. Sul podio, al secondo posto, ci sono i rumeni mentre sul terzo gradino compare l'Ecuador, che sta staccando anno dopo anno la componente marocchina. Sono oltre 140 gli Stati che hanno una loro comunità in città e questa classifica continua a subire variazioni anche vigorose. Ciò perché lo spostamento che si segnala agli uffici pubblici è di interi nuclei che scelgono la collocazione in una città abbastanza vicina a Milano (che per tutti gli stranieri resta un grande punto di riferimento, anche per mantenere i contatti con i connazionali) ma con prezzi di alloggio molto più accessibili, senza dimenticare l'alto numero di collegamenti tramite il trasporto pubblico locale. Fra le comunità più in crescita in fatto di residenti, spicca la performance in aumento realizzato da quella brasiliana, salita oltre quota cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA PRESENZA ESTERA

ALBANIA	1106	TURCHIA	56
ROMANIA	865	SPAGNA	53
ECUADOR	745	REP. DOMINICANA	47
MAROCCO	679	GHANA	46
PERÙ	609	POLONIA	45
UCRAINA	450	SERBIA	41
CINA	416	COLOMBIA	38
PAKISTAN	365	CUBA	36
EL SALVADOR	296	INDIA	35
TUNISIA	237	ALGERIA	32
EGITTO	170	FRANCIA	32
SENEGAL	161	BOLIVIA	22
COSTA D'AVORIO	156	MACEDONIA	22
BANGLADESH	153	GRAN BRETAGNA	20
NIGERIA	148	BIELORUSSIA	20
MOLDAVIA	110	GERMANIA	19
SRI LANKA	106	TOGO	19
BRASILE	105	ETIOPIA	16
FILIPPINE	103	MALI	16
BULGARIA	79	ANGOLA	15
RUSSIA	66	ERITREA	15



# Pazienti bloccati in pronto soccorso

**EMERGENZA ESTATE** *E intanto cominciano a scarseggiare barelle e carrozzine*

**TRADATE** - Meglio prevenire. Ma ciò può essere, come nel caso dell'ospedale, foriero di problemi con cui ogni giorno chi lavora nel nosocomio tradatese deve confrontarsi. In questi giorni di caldo afoso scatta l'emergenza soprattutto per quella fascia di popolazione un po' in là con gli anni. Finora la situazione, pur fra mille difficoltà si è riuscita a gestirla ma al momento al Pronto soccorso dell'ospedale "Galmarini" ci sono persone che da almeno tre giorni attendono di essere trasferite in reparto. La solita storia, vien da dire, che si ripete a ogni estate. E al momento la situazione è che tutti i letti sono occupati. Fin qui niente, purtroppo, di strano mentre è strano, stando a quanto raccolto sul posto, che la disponibilità di barelle e carrozzine sia molto ridotta o peggio in via di esaurimento: dovesse aumentare il caldo e dovesse aumentare la necessità di utilizzare appunto barelle e carrozzine, il personale si troverebbe di fronte a una situazione singolare e delicata allo stesso tempo. Pare che la direzione generale sia stata messa al corrente del problema con la speranza che possa risolvere quanto prima il problema. Non è un fatto del tutto sconosciuto perché già in passato, durante un fine anno con il Pronto soccorso sold out, tutte le barelle erano



L'ingresso al pronto soccorso dell'ospedale Galmarini (Foto Blitz)

occupate e fu necessario ricorrere all'aiuto di altri reparti per far fronte all'emergenza. Altro nodo che fra qualche giorno potrebbe venire al pettine è quello dei turni

del personale. Al momento, con la disponibilità di tutti, i turni sono coperti ma da metà mese in poi una copertura completa non viene garantita. Dunque alla carenza di personale si ag-

giunge anche la carenza di mezzi e apparecchiature che devono supportare l'attività quotidiana di un ospedale. Anche in questo caso sono state inoltrate alcune richieste per sostitu-

re apparecchiature obsolete o rotte. Sempre secondo notizie raccolte all'interno del presidio ospedaliero cittadino, Varese ha risposto ma sarebbero arrivate al "Galmarini" apparecchiature che non funzionano. Un quadro che si scontra con una realtà alla quale i pazienti continuano a rivolgersi per le loro necessità e che risponde, per quanto riguarda il Pronto soccorso, a circa 40mila accessi l'anno: per un ospedale di medie dimensioni sono numeri importanti. Numeri all'attenzione della politica: «Se abbiamo convocato una commissione per il 7 agosto - spiega Franco Accordinò che in questi giorni fa le veci del sindaco Giuseppe Basciolla - significa che tutte le problematiche legate alla salute pubblica per l'amministrazione comunale sono in primissimo piano». Lo sono anche per una delle forze di minoranza: la lista Partecipare Sempre la cui leader è l'ex sindaco Laura Cavallotti, in questi giorni ha preso posizione sulle tematiche ospedaliere chiedendo che, in tempi brevi, si affrontino seriamente i problemi legati alla mancanza di personale. E, a questo punto, anche i problemi degli strumenti che ai medici, infermieri e personale sono indispensabili per garantire il servizio.

**Silvio Peron** © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Isis Stein, Franz va a Bisuschio Nuova preside Marina Raineri

**GAVIRATE** - (f.l.) All'Istituto di Istruzione Superiore "Stein" di Gavirate cambio al vertice: la dirigente scolastica Francesca Franz (*Archivio*), che ha guidato la scuola per nove anni, lascia l'incarico in seguito a trasferimento, a Marina Raineri, attuale dirigente dell'Istituto Einaudi di Varese. «Lascio Gavirate con la piena consapevolezza di avere dato il massimo dell'impegno - esordisce la Franz - e di consegnare alla collega un Istituto che in questi anni è sempre migliorato in un'ottica di apertura e di attenzione agli alunni, raggiungendo risultati considerevoli. Ho dato tutta me stessa, quotidianamente, facendomi un'analisi spietata per poter dare il meglio. Me ne vado con un bagaglio immenso, costituito da grandi soddisfazioni generate da relazioni umane con persone notevoli e con l'auspicio di avere lasciato il segno. Riparto con molta umiltà all'Isis "Valceresio" di Bisuschio, dove ho ottenuto il trasferimento e dove ho un predecessore di vaglia quale il dirigente Tallone: la speranza è che io possa essere all'altezza di una simile situazione e che venga apprezzata per quello che sono. Pronta anche a imparare».



Lo "Stein" è un istituto di oltre 1400 alunni. «Per me si tratta del ritorno in una scuola dove sono stata per tanti anni, dove ho maturato la maggior parte della mia esperienza professionale e alla quale devo molto», esordisce Raineri. Vi ha infatti insegnato Materie Letterarie e Latino al Liceo Scientifico e per dieci anni è stata vicepreside. Dal 2014 ha guidato l'Einaudi: «E' la scuola dove ho mosso i primi passi come dirigente e della quale, comunque, sentirò indubbiamente la mancanza. La nuova esperienza è molto stimolante e spero di essere all'altezza della situazione. Posso assicurare che non risparmierò impegno e determinazione nell'auspicio che lo Stein possa mantenere quei livelli di prestigio che l'hanno sempre contraddistinto», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ITALIAN RAID COMMANDO

## Arrivederci al maggio 2020

**BISUSCHIO** - (r.s.) La 33esima edizione dell'Italian Raid Commando va in archivio. La delegazione Lombardia dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), che ha organizzato la competizione internazionale per pattuglie militari, svoltasi il mese scorso nello splendido scenario delle Prealpi varesine e del lago Ceresio, tira le somme su quel finesettimana ricco di iniziative ed esprime soddisfazione per la riuscita dell'evento. Rin-

grazia quindi tutte le squadre partecipanti di otto nazioni della Nato ed amiche, i collaboratori italiani e svizzeri, le istituzioni e le autorità locali e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita e dà appuntamento alla prossima edizione, che si terrà nel maggio del 2020. Per chi volesse rivedere i momenti più salienti di quell'iniziativa, le immagini si possono visionare sul sito [www.italianraidcommando.it](http://www.italianraidcommando.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Medico in più da giovedì «Coperti i turni di luglio»

**PRONTO SOCCORSO** Qualcosa si muove. Summit con il dg Bonelli

Un medico in più in Pronto soccorso. L'11 luglio prende servizio uno dei diciassette chirurghi per i quali è stata firmata l'assunzione. Si attendono, inoltre, almeno due camici bianchi nell'arco di qualche settimana. Obiettivo: riportare oltre quota 20 il numero dei medici del fronte sanitario più caldo dell'ospedale di Circolo. «Con le novità delle ultime ore riusciamo a coprire i turni di tutto luglio», dice Massimo Bianchi, primario "facente funzioni" e candidato ideale per traghettare il Ps e supportare il nuovo direttore, che sarà un universitario (con molta probabilità, il professor Walter Agno, docente di Medicina interna e direttore della Degenza breve internistica). Al momento i medici sono 19, in Ps, con una riduzione prevista di una unità in agosto per il pensionamento di un medico di lungo corso. I medici in servizio non possono poi tutti affrontare le notti o hanno altre limitazioni orarie.

La situazione è davvero critica. Con le nuove assunzioni non c'è solo l'annuncio della volontà di intervenire in modo incisivo, ma ci sono anche le azioni e il supporto concreti della direzione strategica dell'Asst



## FINANZIAMENTO DELLA REGIONE

### Scuole di specialità, più posti in Lombardia

Sul fronte delle risorse umane per gli ospedali lombardi, la Giunta regionale ha approvato uno stanziamento di 10 milioni di euro per finanziare 85 borse di studio per l'ingresso nelle scuole di specializzazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali, 30 in più rispetto allo scorso anno. Lo ha comunicato l'assessore al welfare Giulio Gallera. «Dal 2016 a oggi ha spiegato - le borse di studio regionali

hanno registrato un aumento considerevole, passando dalle 35 di allora alle 85 attuali. Si tratta di un'opportunità aggiuntiva rispetto alla quota lombarda del finanziamento nazionale, che prevede una clausola importante: i medici dovranno impegnarsi a rimanere in Lombardia per almeno tre anni dopo la specializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette Laghi, convinta di non voler stare a guardare ma di trovare soluzioni. Venerdì si è svolto un convegno sul futuro dell'Asst Sette Laghi (7 ospedali, 50 sedi territoriali, oltre 5mila dipendenti), ieri il summit è continuato (a Villa Cagnola) con il direttore generale

Gianni Bonelli, i capi di dipartimento e i vertici del personale amministrativo, oltre alle rappresentanze degli infermieri e delle professioni sanitarie. I "capi" di ospedali e ambulatori (tra cui Andrea Larghi, direttore medico di presidio e memoria storica dell'ospe-

dale di Circolo, il direttore sanitario Lorenzo Maffioli, il direttore sociosanitario Ivan Mazzoleni e il direttore amministrativo Ugo Palaoro) sono stati divisi in tre gruppi di lavoro e, dopo aver ascoltato la lezione vera e propria di Health Management del professor

Federico Lega, ordinario all'Università degli studi di Milano, su concetti come mission e vision, hanno ipotizzato come vedono l'ospedale, la sanità e i servizi nei prossimi anni. Un primo confronto che ne aprirà altri. Si è cominciato venerdì alle Ville Ponti, quando è stata annunciata la volontà di fare un sondaggio tra tutti i dipendenti dell'Asst per trarre spunti su come organizzare o riorganizzare la sanità del territorio. «La nostra volontà è di creare un percorso partecipato», aveva detto venerdì alle Ville Ponti e ha ribadito ieri il direttore generale Gianni Bonelli. Le scadenze sono il nuovo Poas del quale arriveranno dalla Regione le linee guida entro la fine dell'anno e che dovrà essere confezionato e mandato in Regione, per essere approvato, nei primi mesi del 2020. Si tratta di una sorta di Piano di governo, il primo che la nuova direzione generale si trova ad affrontare e che sarà redatto dopo avere raccolto e analizzato tutti i dati e gli input da reparti e servizi e da chi li rende operativi, cioè il capitale umano dell'ospedale. Una città con cinquemila abitanti.

**Barbara Zanetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Incendio in una acciaieria di Legnano

**Date** : 7 luglio 2019

Un incendio si è sviluppato intorno alle 20 e 30 di domenica in una fabbrica in via dell'Amicizia 2 al confine tra **Legnano e Castellanza**, dietro il centro commerciale Unieuro. Da prime e sommarie informazioni si tratterebbe di un'azienda specializzata nella **lavorazioni di metalli**. L'alta e densa colonna di fumo, visibile da molto lontano, ha suscitato molto allarme tra le persone. Sul posto molte unità dei vigili del fuoco provenienti da Milano e Varese. L'incendio è sotto controllo.